

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-03-2017

## SUD

CRONACHE DI NAPOLI	21/03/2017	17	<a href="#">Ecoballe, l'ombra del clan sul rogo</a> <i>Antonio Casapulla</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	21/03/2017	17	<a href="#">Nube tossica, si teme per la salute pubblica</a> <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	21/03/2017	17	<a href="#">AGGIORNATO Ecoballe, l'ombra del clan sul rogo</a> <i>Antonio Casapulla</i>	4
MATTINO CIRCONDARIO SUD	21/03/2017	39	<a href="#">Scomparso a Meta ancora ricerche anche a Seiano il giallo s'infittisce</a> <i>Ciriaco M. Viggiano</i>	5
ROMA	21/03/2017	8	<a href="#">Incendio delle ecoballe, il governatore De Luca: non ci fermeranno nemmeno con i cannoni = Non ci fermeranno nemmeno con le cannonate</a> <i>Piero Piras</i>	6
GAZZETTA DEL NORD BARESE	21/03/2017	33	<a href="#">Protezione civile un progetto all'Aldo Moro</a> <i>Lucia De Mari</i>	8
GAZZETTA DEL NORD BARESE	21/03/2017	36	<a href="#">Neve, una commissione per i danni</a> <i>Ruggiero Mennea*</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	21/03/2017	33	<a href="#">In fiamme le valli dell'Ancinale</a> <i>Ferruccio Ranieri Sa.ta.</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	21/03/2017	36	<a href="#">Pronti ad accogliere i terremotati</a> <i>Giovambattista Romano</i>	11
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	21/03/2017	36	<a href="#">I torrenti fanno sempre paura La messa in sicurezza non c'è</a> <i>Benigno Lepera</i>	12
GAZZETTA DI BARI	21/03/2017	32	<a href="#">Il tragico incendio del Norman Atlantic cominciano le udienze in caccia della verità</a> <i>Isabella Maselli</i>	13
MATTINO AVELLINO	21/03/2017	26	<a href="#">Sibilia dai Vigili del Fuoco: investire sulla sicurezza</a> <i>Alessandro Calabrese</i>	14
MATTINO CASERTA	21/03/2017	27	<a href="#">Rogo di ecoballe, nessuno ci fermerà: ripuliamo la Campania</a> <i>Fabio Mencocco</i>	15
MATTINO CASERTA	21/03/2017	32	<a href="#">Rogo in condominio del centro storico</a> <i>Redazione</i>	16
NUOVA DEL SUD	21/03/2017	19	<a href="#">"Stretti tra inquinamento e frane"</a> <i>Redazione</i>	17
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	21/03/2017	26	<a href="#">A scuola di ProCiv con la Garibaldina</a> <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DI BARI	21/03/2017	2	<a href="#">Al via l'incidente probatorio sul naufragio</a> <i>Redazione</i>	19
REPUBBLICA NAPOLI	21/03/2017	7	<a href="#">Rogo di ecoballe De Luca avverte "Un atto doloso non ci fermerà" = Rogo doloso di ecoballe, De Luca: "Non ci fermeranno"</a> <i>Raffaele Sardo</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/03/2017	1	<a href="#">Da Vallo della Lucania a Roma: primo intervento dell'elicottero Ares118 Lazio per il trasporto organi</a> <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	20/03/2017	1	<a href="#">- Danni causati dal maltempo in Puglia, Mennea: "Verificheremo l'effettiva entità" - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	22
ansa.it	20/03/2017	1	<a href="#">Domani marcia di migliaia a Locri per Giornata vittime mafie - Agenda</a> <i>Redazione</i>	23
quotidianodipuglia.it	20/03/2017	1	<a href="#">Xylella, aziende al tracollo, Regione pronta a intervenire su indennizzi, mutui e Psr</a> <i>Redazione</i>	24
quotidianodipuglia.it	20/03/2017	1	<a href="#">Rifiuti: si rischia l'emergenza sanitaria. La sindaca chiede l'intervento dell'Esercito</a> <i>Redazione</i>	26
brindisioggi.it	20/03/2017	1	<a href="#">Brindisi a rischio igiene, la sindaca: Chiedo l'intervento dell'esercito e Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	27
regione.basilicata.it	20/03/2017	1	<a href="#">20.03.2017 10:32 [BAS]I GEOLOGI DI BASILICATA TRA AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE</a> <i>Redazione</i>	28
regione.basilicata.it	20/03/2017	1	<a href="#">I GEOLOGI DI BASILICATA TRA AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE</a> <i>Redazione</i>	29
pugliapress.org	20/03/2017	1	<a href="#">Brindisi- Il sindaco Carluccio: Rischiamo una grave emergenza per i rifiuti. Pronta a chiamare la Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	30

## **Ecoballe, l'ombra del clan sul rogo**

*Appalto da 30 milioni di euro affidato lo scorso anno. Per il pentito Iovine in zona ci sono gli interessi di Zagaria*

*[Antonio Casapulla]*

Incendio domato dopo 24 ore, tra le ipotesi dei vigili del fuoco e dei carabinieri sull'origine delle fiamme c'è anche quella del raid dolo Ecoballe, l'ombra del clan sul rogo( Appalto da 10 milioni di euro affidato lo scorso anno. Per il pentito Mne in zona ci sono interessi di Za ai di Antonio Casapulla GIUGLIANO - Oltre 24 ore di lavoro, con venti vigili del fuoco impegnati per spegnere prima le fiamme e poi coprire il materiale di terra per "soffocare" le fiamme evitando in tal modo che possano rigenerarsi. Ad andare in fiamme sono state centinaia e centinaia di ecoballe depositate sulla piazzola accanto a quella su cui sono al lavoro i mezzi della società che si aggiudicò l'appalto per il primo lotto delle operazioni. Un'altra offerta già accettata è quella relativa alle 200mila tonnellate di ecoballe di Villa Litemo. L'appalto, per un importo di 30 milioni, fu affidato lo scorso anno al raggruppamento capitanato dalla Vibeco di Saronno (in Ati con Sirio Ambiente & Consulting e con la società di bonifica di ordigni bellici Bm Service). Le operazioni di ricomposizione delle ecoballe ex novo per essere trasportate in un impianto di distruzione sono in corso; tra gli imputati destinatari del materiale anche uno in Austria. Del caso dell'incendio delle ecoballe si sono occupati i vigili del fuoco. Nucleo investigativo di polizia giudiziaria e i carabinieri della Compagnia di Casal di Principe coordinati dal capitano Simone Calabrò. Nel corso del sopralluogo effettuato non sono state trovate evidenti di materiale utilizzato per appiccare le fiamme. Ma dalle prime impressioni come incendio doloso a carico di ignoti. Il sito di Lo Spesso a Villa Litemo fu realizzato nel 2003. Più volte alcuni collaboratori di giustizia dei Casalesi hanno parlato degli interessi del clan di Michele Zagaria sulla realizzazione prima e sulla gestione poi della struttura. Tra i collaboratori di giustizia che hanno reso dichiarazioniital senso c'è anche Antonio Iovine. Ma sulla vicenda nessuno è stato mai indagato e del caso si sta occupando la Dda di Napoli. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Ecoballe,ombra del clan sul rogo

## **Nube tossica, si teme per la salute pubblica**

*Poziello in contatto con il sindaco di Villa Literno. Russo: da Napoli solo chiacchiere*

[Redazione]

Nube tossica, si teme per la salute pubblica Poziello in contatto con è sindaco di Villa Literno. Russo: da Napoli solo chiacchiere

Ct GRIGLIANO (Serena Finozzi) - Un misto di rabbia e paura, per tutto il corso della giornata di ieri. nel territorio di Giugliano. La città si è risvegliata sotto una nube scura, quella che per oltre 24 ore ha imperversato sul territorio. Quella prodotta dal maxirogo divampato a Taverna del rc che ha inandato in fumo le ecoballe che attendevano che si compisse il miracolo della sparizione annunciato tempo fa dal governatore Vincenzo De Luca. "Taverna del re brucia. Brucia perché alimentata da l'indifferenza delle istituzioni e dalla nefandezza della politica". C'è chi parla di 'disastro ambientale', chi si dice rassegnato all'idea che "moriremo tutti", tu punta il dito contro la facilità di accesso ad un sito che dovrebbe essere controllato e sorvegliato giorno e notte. "Non bastava la sola esposizione a queste ecoballe. Dobbiamo proteggerci anche da queste esalazioni tossiche. E i tumori continuano a girovagare tra piccoli e adulti", afferma una residente. "Taverna de re brucia ancora. E con essa la speranza di restituire dignità ad un territorio e alla sua comunità", fa eco un ragazzo. Ieri mattina il primo cittadino Antonio Poziello ha contattato la Regione, il Comune di Villa Literno e i gestori dell'impianto per avere aggiornamenti sulla situazione. "L'incendio ha riguardato una piazzalocalità 'Lo Spisso ' - ha spiegato Poziello - / mezzi della 1 ' beco srl impegnati in continuo, sono riusciti a completare il lavoro in circa 24 ore, con l'ausilio di diverse squadre di vigili del fuoco che hanno tenuto sotto controllo le fiamme, evitando che si propagassero ad altri abbancamenti di rifiuti ". "Pensar male si fa peccato ma spesso si indovina", ha esordito il consigliere comunale d'opposizione Anna Russo che, sulla scorta dell'incendio che ha seminato panico tra i cittadini ha inteso fare alcune precisazioni sul biodigestore. "In quanti, di fronte a questa vergogna non preferirebbero spazzatura in strada, biodisgestori e perché no inceneritori? Attenzione ammonisce Russo -perché le emergenze 'dolose ' non ci inducano ad accettare soluzioni diversamente oscure. Domate le fiamme, ingoiato il veleno, smaltita l'ansia, cosa ci aspetta? Aspettiamo la soluzione che nasconde un 'altra condanna a morte? O vogliamo seriamente iniziare a invertire questo trend parlando esclusivamente di bonifiche? Apriamo un tavolo dal quale escano notizie certe e motivazioni plausibili circa l'ampliamento dello stir e lo stato della centrale turbogas enei". Quindi l'attacco diretto al governatore e alle scelte di Palazzo Santa Lucia sul ciclo dei rifiuti: "Siamo stati assicurati ma non vediamo l'effetto dopo i proclami. E ' ancora tutto fermo, le ecoballe sono ancora tutte lì e, addirittura, bruciano ".RIPRODUZIONE RISERVATA Ecoballe, l'ombra od clan si -tit\_org-

**AGGIORNATO Ecoballe, l'ombra del clan sul rogo**

*Appalto da 30 milioni di euro affidato lo scorso anno. Per il pentito Iovine in zona ci sono gli interessi di Zagaria*

[Antonio Casapulla]

Incendio domato dopo 24 ore, tra le ipotesi dei vigili del fuoco e dei carabinieri sull'origine delle fiamme c'è anche quella del raid dolo Ecoballe, l'ombra del clan sul rogo( Appalto da 30 milioni di euro affidato lo scorso anno. Per il pentito Iovine in zona ci sono gli interessi di Zagaria di Antonio Casapulla GIUGLIANO - Oltre 24 ore di lavoro, con venti vigili del fuoco impegnati per spegnere prima le fiamme e poi coprire il materiale di terra per "soffocare" le fiamme evitando in tal modo che possano rigenerarsi. Ad andare in fiamme sono state centinaia e centinaia di ecoballe depositate sulla piazzola accanto a quella su cui sono al lavoro i mezzi della società che si aggiudicò l'appalto per il primo lotto delle operazioni. Un'altra offerta già accettata è quella relativa alle 200mila tonnellate di ecoballe di Villa Literno. L'appalto, per un importo di 30 milioni, fu affidato lo scorso anno al raggruppamento capitanato dalla Vibeco di Saronno (in Ati con Sirio Ambiente & Consulting e con la società di bonifica di ordigni bellici Bm Service). Le operazioni di ricomposizione delle ecoballe ex novo per essere trasportate in un impianto di distruzione sono in corso; tra gli imputati destinatari del materiale anche uno in Austria. Del caso dell'incendio delle ecoballe si sono occupati i vigili del fuoco. Nucleo investigativo di polizia giudiziaria e i carabinieri della Compagnia di Casal di Principe coordinati dal capitano Simone Calabrò. Nel corso del sopralluogo effettuato non sono state trovate evidenti di materiale utilizzato per appiccare le fiamme. Ma dalle prime impressioni ricavate dagli investigatori l'ipotesi maggiormente accreditata sulle cause del rogo è quella dolosa. Non vi erano infatti macchinari o impianti elettrici in funzione al momento dell'origine del rogo. Solo dall'informativa che i militari dell'Arma hanno redatto, unitamente alla relazione dei vigili del fuoco, trasmessi alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli Nord, sarà possibile avere un quadro maggiormente chiaro della situazione. Fino ad ieri in Procura non era stato ancora aperto un fascicolo come incendio doloso a carico di ignoti. Il sito di Lo Spesso a Villa Literno fu realizzato nel 2003. Più volte alcuni collaboratori di giustizia dei Casalesi hanno parlato degli interessi del clan di Michele Zagaria sulla realizzazione prima e sulla gestione poi della struttura. Tra i collaboratori di giustizia che hanno reso dichiarazioni in tal senso c'è anche Antonio Iovine. Ma sulla vicenda nessuno è stato mai indagato e del caso si sta occupando la Dda di Napoli.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- AGGIORNATO Ecoballe,ombra del clan sul rogo

Vico Equense

**Scomparso a Meta ancora ricerche anche a Seiano il giallo s'infittisce**

[Ciriaco M. Viggiano]

Ciriaco M. Viggiano META. Le forze dell'ordine hanno perlustrato due ettari di territorio. Prima sulle colline di Vico Equense, luogo dell'ultimo avvistamento, poi nella zona al di sotto del ponte di Seiano, teatro di tante tragedie negli ultimi anni. Di Luigi Celentano, però, nemmeno l'ombra. Non un indizio che potesse risultare utile alle ricerche del 1 Benne métense, scomparso il 12 febbraio scorso, sulla sorte del quale è sempre più giallo. A eseguire la ricognizione sono stati carabinieri, polizia, vigili urbani, vigili del fuoco e volontari della protezione civile, coordinati dalla Prefettura di Napoli. E così, ieri mattina, le forze dell'ordine hanno cominciato col passare al setaccio i vicoli di Bonea. Una scelta casuale? Niente affatto: è proprio nella frazione collinare di Vico, precisamente a casa di uno Vico Equense Scomparso a Meta ancora ricerche anche a Seiano il giallo s'infittisce zio, che Luigi è stato visto per l'ultima volta prima di far perdere le tracce. Dalle ricerche si sono spostate nella zona al disotto del ponte di Seiano, dal quale diverse persone si sono lanciate nel corso degli ultimi tempi. Anche qui, tuttavia, le forze dell'ordine non hanno trovato né Luigi né indizi che potessero risultare utili alle indagini recentemente avviate dalla Procura di Torre Annunziata. Esito negativo hanno dato pure le analisi dei tabulati del cellulare del ragazzo, sollecitate a più riprese dai carabinieri della compagnia di Sorrento. Per la scomparsa di Luigi, al momento, non ci sono indagati. Inquirenti e investigatori non escludono nessuna pista, sebbene la più calda resti quella dell'allontanamento volontario; Luigi potrebbe aver deciso di andare via da Meta, dove abitava insieme alla madre e al compagno di quest'ultima, a causa di dissidi con amici o parenti. Possibile che sia andato via perché vittima di atti di bullismo, come denunciato da mamma Fulvia? Si vedrà. Nel frattempo le ricerche sono destinate a proseguire, con le forze dell'ordine che stamani torneranno nella zona alta di Vico. Di Luigi Celentano non si hanno più notizie dalle 2.30 del 12 febbraio. A denunciarne la scomparsa è stata la madre. Da quel momento i carabinieri hanno avviato ricerche a tappeto in tutta la penisola sorrentina. La sua presenza è stata segnalata persino al di fuori della Campania, ma ogni soffiata si è puntualmente rivelata priva di fondamento: un aspetto destinato ad accrescere il giallo sulla sorte del 1 Senne. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org- Scomparso a Meta ancora ricerche anche a Seiano il giallo infittisce

\_ VILLA LITERNO ROGO DELLE ECOBALLE

## **Incendio delle ecoballe, il governatore De Luca: non ci fermeranno nemmeno con i cannoni = Non ci fermeranno nemmeno con le cannonate**

*alle pagine 8 e 9*

[Piero Piras]

VILLA LITERNO Incendio delle ecoballe, il governatore De Luca: non ci fermeranno nemmeno con i cannoni alle pagine 8 e 9 ROGO DELLE ECOBALLE Il presidente della Regione De Luca: Abbiamo deciso di pulire la Campania, di togliere decine di milioni di euro ai camorristi. Lo faremo e loro sanno Non ci fermeranno nemmeno con le cannonate! DI PIERO PIRAS NAPOLI. Nemmeno le cannonate lo fermeranno. Vincenzo De Luca procede a carrarmato sulla rimozione delle ecoballe. Mi pare del tutto evidente che siamo di fronte ad atti dolosi che tendono a ostacolare, se non a impedire, i programmi di bonifica ambientale e sociale, perché le cose camminano insieme, che abbiamo varato come Regione. Così il governatore a proposito dell'incendio, scoppiato due notti fa, di alcuni "involucri" di immondizia nel sito di Villa Literno, in località Lo Spisso, a confine con Giugliano, dove "campeggia" il sito di Taverna del Rè". Aspettiamo la sviluppo delle indagini - ha affermato - Possono ritardare il nostro lavoro di qualche settimana, ma sanno benissimo che non ci fermeremo neanche con i carri armati davanti. Abbiamo deciso di pulire la Campania, di togliere decine di milioni alla camorra, il trasporto di rifiuti dalle mani dei delinquenti e lo faremo - ha aggiunto - Abbiamo deciso di togliere dalle loro mani l'affare legato alla mancanza di impianti di compostaggio e quindi al trasporto fuori regione dell'umido e faremo anche questo. Con un po' di pazienza - ha concluso il presidente della Regione - noi andremo avanti comunque e loro lo sanno. Dello stesso tenore erano state le dichiarazioni del consigliere dei Verdi Francesco Emilio Borrelli. L'ATTENZIONE DEVE ESSERE MASSIMA. Per questo mi appresto a chiedere alla Regione di innalzare le misure di sicurezza. Così il sindaco di Giugliano, Antonio Poziello, che ha seguito le operazioni di spegnimento delle fiamme che hanno attaccato la delle piramidi di balle di rifiuti stoccate al confine tra le province di Napoli e Caserta. Mi auguro che non sia un fatto di origine dolosa, ma è difficile pensarlo - Per soffocare le fiamme è stato anche necessario gettare sui cumuli di spazzatura in balle anche del terreno vegetale. I getti d'acqua riescono solo ad attenuare momentaneamente la violenza dei roghi nella parte più superficiale. L'INCENDIO È MOLTO GRAVE E PONE nuovamente l'accento sul piano predisposto dalla giunta regionale per affrontare il fenomeno della Terra dei fuochi. Se la priorità per questo Governo regionale è lo smaltimento delle ecoballe, garantire che questo avvenga nei tempi e nei modi fissati è un dovere nei confronti dei cittadini. La Giunta apra una riflessione seria sugli enormi ritardi accumulati rispetto al piano di rimozione e sui livelli di sicurezza nei siti. E quanto aggiunge a sua volta il presidente della III "Commissione speciale Terra dei fuochi, bonifiche, ecomafie" del consiglio regionale, Gianpiero Zinzi. QUANTO ACCADUTO È GRAVISSIMO E ALLO stesso tempo inquietante. Anzitutto vanno accertate le ricadute dell'enorme rogo sull'ambiente e i rischi per la salute degli abitanti, con le sostanze tossiche sprigionatesi dall'incendio trasportate dalle correnti su un vasto territorio già martoriato dal disastro ambientale. Registriamo ancora una volta l'inefficacia dell'Arpac, che fornisce i dati in ritardo e senza specificità. L'attacco è di Valeria Ciarambino, capogruppo regionale del M5S. C'è un'emergenza ambientale generalizzata del tutto sottovalutata dai vertici regionali, il presidente De Luca su quelle ecoballe ha fatto campagna elettorale e referendaria con tanto di totem pubblicitari - denuncia Ciarambino unitamente al collega Vincenzo Viglione - Siamo di fronte ad un fallimento clamoroso. I numeri confermano il flop annunciato, con percentuali irrisorie rispetto ai discorsi in pompa magna, come quando in compagnia di Renzi proprio a Taverna del Rè, De Luca promise a favore di telecamera lo smaltimento delle 6 milioni di ecoballe entro un anno, e invece in un anno ne ha rimosse appena lo 0,5%. Zinzie Poz

ello: serve una riflessione seria sulla sicurezza delle piazzole. Grillini all'attacco Ecoballe in fiamme a Villa Literno. Si fa sempre più concreta la pista camorristica dietro l'incendio cui rii ' 7 ' 7titir4 iri ' à rrilintii ò 1 if - 1 àèÿiã r? ir cui li - tit\_org- Incendio delle ecoballe, il governatore De Luca: non ci fermeranno nemmeno con i cannoni - Non ci

fermeranno nemmeno con le cannonate

TRANI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

**Protezione civile un progetto all'Aldo Moro***[Lucia De Mari]*

TRANI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO Protezione civile un progetto à Aldo Moro TRANI. Una città resiliente diventa Trani nel progetto di Protezione Civile dell'Istituto A. Moro di Trani nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro: ad ufficializzare l'iniziativa, si sono incontrati ieri presso l'aula conferenze del presidio scolastico di in via Gran Bretagna 1, esponenti localimateriale di prevenzione, pianificazione, soccorso e recupero, insieme al Dirigente Scolastico Prof. Buonavino. Nel corso dell'incontro, al personale docente, al personale Ata ed ai genitori degli alunni, è stato illustrato l'articolato programma di formazione ed informazione che consentirà ai giovani allievi partecipantidi diventare Promotori dell'essere Resiliente in Protezione Civile, secondo una iniziativa che rientra nelle attività di alternanza scuola-lavoro dell'istituto scolastico. Il progetto, sviluppato dalla Provincia Barletta - Andria - Trani e promosso dall'Anci Puglia a sostegno delle amministrazioni comunali pugliesi, attente ai cambiamenti ed alle necessità della propria comunità, tratta la sempre attuale tematica della sicurezza: per questo il dirigente prof. Buonavino con slancio ha aderito al programma di sviluppo, attra verso una energica attività didiffusione, di cooperazione istituzionale e di mitigazione applicata. Tutti i livelli operativi di protezione civile contribuiranno a diffondere il modus operandi del sistema nazionale di Protezione civile nelle emergenze legate al territorio comunale, fomendoaltresì quelle nozioni che permetteranno ai partecipanti di diveniremoltiplicatori di informazione. Al percorso, articolatoun giusto mix teorico-pratico, parteciperanno validi professionisti ed esperti del settore della conoscenza del territorio edelle norme comportamentali da adottare nelle diverse situazioni di emergenza, [lucia de mari]]ri,,],Aleslri:in.iail I.ElhtbrailiSAïpl - ÈÂÂÂÛÜà -tit\_org- Protezione civile un progetto all Aldo Moro



**RUGGIERO MENNEA\*****Neve, una commissione per i danni***[Ruggiero Mennea\*]*

RUGGIEROMENNEA\* Una commissione monotematica per verificare ( danni subiti dal maltempo dopo le nevicate di gennaio In Puglia. È quanto chiede il consigliere regionale del Pd e presidente del comitato pugliese permanente della Protezione Civile, Ruggiero Mennea. Alla luce dell'audizione chiesta dal collega Damascelli per il risarcimento dei danni e la contestuale richiesta dello stato di calamità per la neve di gennaio anche a Bari e nella Bat, abbiamo concordato una commissione monotematica da tenersi con urgenza alla presenza dell'assessorato all'Agricoltura, della Protezione civile e degli uffici provinciali ispettivi che si occupano di verifica dei danni. In quella sede valuteremo non solo i danni prodotti dalla neve nell'immediato, ma anche quelli causati nel breve e medio periodo, perché molte piantagioni risentono degli effetti nel tempo, al momento della fioritura o del raccolto. Si è resa necessaria una analisi più approfondita dello stato dei luoghi anche perché sembra strano che, nonostante il maltempo si sia abbattuto su tutta la Puglia, solo due province vengano escluse dalla verifica. Pertanto il nostro obiettivo è di fugare questo dubbio. È chiaro che dove i parametri fossero di tipo sperequativi sarà nostro impegno proporre le opportune modifiche, affinché le valutazioni avvengano in modo equo. 'Consigliere regionale Pd DANNO Le nevicate di gennaio scorso - tit\_org-

## In fiamme le valli dell' Ancinale

[Ferruccio Ranieri Sa.ta.]

In fiamme le valli dell'Ancinale Ferruccio Ranieri SATRIANO Serie di incendi nella tarda serata di ieri, un violento incendio si è sviluppato in un tratto della valle del fiume Ancinale. Due i focolai delle fiamme sprigionatesi sotto l'exitangenziale Notarmelli. Per fortuna il fuoco non è stato favorito dal vento e non ha interessato abitazioni che si affacciano sopra i luoghi interessati. Sul posto sono prontamente intervenuti due squadre dei vigili del fuoco di Soverato, così come la polizia locale. Inaccessibile la zona e, quindi, il fuoco ha avuto vita facile avvolgendo macchia mediterranea e alcune piante d'ulivo. I vigili sono rimasti sul posto per alcune ore monitorando la situazione. Anche ieri altri focolai d'incendio hanno interessato la zona di Satriano, però dal versante opposto lungo il torrente Ancinalesca. Controlli dei carabinieri a Squillace e Vallefiorita Proseguono i controlli sul territorio da parte dei carabinieri della Compagnia di Girifalco, a Squillace, Squillace Lido e Vallefiorita. Controlli straordinari, specie nella zona marina. Durante gli specifici servizi, grazie al dispiegamento di diverse pattuglie, vengono svolti posti di controllo e attività di prevenzione. Indagini sono in corso anche su una serie di incendi di automobili registrati nelle scorse settimane a Vallefiorita. Gli episodi si sono verificati a distanza di alcuni giorni tra loro ed hanno riguardato una "Hyundai IX5", di proprietà di un impiegato del luogo, una "Fiat Idea", di proprietà di un altro impiegato, e di una "BmwXS" di un imprenditore edile, sempre del posto. In occasione dei tre incendi, verificatisi tutti di notte, sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Comando di Catanzaro e i carabinieri della stazione di Squillace; nell'ultimo caso, anche i militari del nucleo operativo. Sui tre episodi, di cui per ora non è stata accertata la matrice, è intervenuta ufficialmente anche l'amministrazione comunale, che ha fatto affiggere un manifesto di solidarietà per i cittadini che hanno subito gli incendi del loro veicolo. < (sa.ta.) Macchia mediterranea compromessa, diversi ulivi bruciati -tit\_org-

In fiamme le valli dell'Ancinale

## Pronti ad accogliere i terremotati

*Una soluzione ai problemi logistici ed economici del centro Italia*

[Giovambattista Romano]

Pronti ad accogliere i terremotati Una soluzione ai problemi logistici ed economici del centro Italia  
Giovambattista Romano  
NOCERA TERRESE Primo riscontro istituzionale alla proposta di alcuni giorni fa della sindaca Fernanda Gigliotti di accogliere nel Comune tirrenico i terremotati dello scorso agosto dell'Italia Centrale (circa 500 sfollati, soprattutto anziani) ospitati nelle strutture ricettive di Porto Sant'Elpidio (Ascoli Piceno), ma destinati ad essere spostati per consentire a quelle strutture ricettive di affrontare la stagione estiva. Il prefetto di Ancona, Antonio D'Acunto, ha scritto alla Gigliotti per comunicarle di aver informato i colleghi della Marche dell'iniziativa nocerese e per ringraziarla per la disponibilità manifestata ad accogliere, nel territorio del Comune, gli sfollati dei recenti eventi sismici. La sindaca aveva lanciato la proposta al ministro dell'Interno, Marco Minniti, alla Protezione civile nazionale e regionale nonché alle Prefetture di Ancona, Perugia e Catanzaro, in considerazione del fatto che sul territorio nocerese sorge un centro storico con molte case sfitte o disabitate e un patrimonio edilizio privato di seconde e terze case poste sul mare, la cui offerta supera di gran lunga la domanda. Risorse edilizie che potrebbero essere utilizzate per il collocamento provvisorio o definitivo delle famiglie sfollate, degli anziani, delle giovani coppie. Questo, in un contesto urbano vicino all'ospedale e all'aeroporto di Lamezia Terme, dotato di strutture sanitarie e servizi, aperto a nuove idee e attività produttive incentivate. Ma Nocera Terinese offre anche un territorio bellissimo con paesaggi suggestivi e incantevoli - è sempre il ragionamento dell'amministratrice - uniti a una realtà paesana con clima buono, un ritmo di vita consoni alla terza età, ma anche alle famiglie con bambini in età scolastica, con un'ottima offerta formativa di scuola a tempo pieno dell'infanzia, primaria e secondaria e con un istituto musicale parificato ai conservatori. Nel motivare ulteriormente la proposta di accoglienza la Gigliotti aveva evidenziato che l'Ente nocerese, in dichiarato stato di dissesto finanziario, è stato costretto ad adottare le più alte tariffe tributarie, con la conseguenza che i privati proprietari d'immobili, di case sono sottoposti a una pressione tributaria elevatissima, aggravata dalla crisi economica e dalla ridotta domanda turistica, poiché Nocera, così come altri angoli calabresi, non è interessata dalle dinamiche di sviluppo turistico. Ciò significa che l'ospitalità ai terremotati dell'Italia Centrale potrebbe essere una valvola di sfogo per il territorio nocerese. Dare l'opportunità agli sfollati di trovare una collocazione stabile - è il pensiero della Gigliotti - senza dovere subire un continuo spostamento a seconda della stagione, offrire accoglienza in abitazioni che consentono loro il ritorno ad una normalità, a un quotidiano e contestualmente favorire l'economia di un territorio svantaggiato sarebbero la soluzione di più problemi, un modo intelligente e innovativo di gestire le emergenze, di superare le difficoltà comuni, di dare valore alle persone, ma anche alle cose, alle case perdute e abbandonate del centro storico, molte delle quali sono messe in vendita al prezzo del solo atto notarile di trasferimento della proprietà. < Fernanda Gigliotti ha messo a disposizione le case abbandonate e disabitate del paese. Ottimo clima. Un territorio bellissimo. L'amministrazione municipale s'era detta disponibile anche a fornire logistica e supporto nell'individuazione degli alloggi e nella concretizzazione dei trasferimenti. Nocera Terinese offre un territorio bellissimo con paesaggi suggestivi e incantevoli uniti a una realtà paesana con clima buono, un ritmo di vita consoni alla terza età, ma anche alle famiglie con bambini. -tit\_org-

" Rossano Futura " denuncia i ritardi nella realizzazione degli interventi

## **I torrenti fanno sempre paura La messa in sicurezza non c'è**

[Benigno Lépera]

I torrenti fanno sempre paura La messa in sicurezza non c'è Sono ancora lì gli argini rotti e il materiale prodotto a gennaio dallo straripamento del Celadi nella zona est Benigno Lépera POSSANO Il territorio rossanese continua a mostrare segni di fragilità, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza dei torrenti che attraversano il centro abitato, come è stato purtroppo dimostrato dagli eventi catastrofici dell'alluvione registrata il 12 agosto 2015. A quei danni ed alle ferite ancora aperte se ne sono aggiunti pericolosamente altri come il cedimento nello scorso gennaio degli argini del torrente Celadi che attraversa la parte ad est del centro abitato di Rossano Scalo. Gli argini rotti ed il materiale prodotto è ancora sul posto e fino ad oggi non è stato posto in essere alcun intervento di riparazione o messa in sicurezza per la salvaguardia delle case che costeggiano l'argine. Una problematica grave su cui ha posto l'attenzione il gruppo consiliare di "Rossano Futura" che, tramite i due consiglieri comunali. Tonino Caracciolo e Marinella Grillo, nel mentre sollecitano e propongono una serie di iniziative per farvi fronte, giovedì prossimo rappresenteranno le criticità su cui ha competenza la Provincia, al presidente Franco Iacucci. Ricordando l'alluvione di due anni fa Caracciolo e Grillo invitano le istituzioni interessate ed il comune a non dimenticare. Chiedono a questo proposito Che fine ha fatto la messa in sicurezza del territorio rossanese? E il terremoto, ci ha insegnato qualcosa? Propongono, quindi, all'amministrazione comunale di aprire subito un tavolo di lavoro sui principali temi che riguardano la sicurezza ed in particolar per affrontare i terremoti ed altre calamità senza tralasciare di bacchettare il comune per avere perso la prima tornata di finanziamenti regionali per il recupero antisismico degli edifici pubblici. Tra i primi temi da affrontare è ancora molto vivo il ricordo del dramma vissuto dalla città il 12 agosto di due anni fa dare gli esponenti di "Rossano Futura" propongono il censimento dello stato di sicurezza degli edifici pubblici e privati principalmente nel centro storico. Alla luce del terribile sisma che ha colpito il centro Italia, la memoria deve riportarci alla storia sismica della nostra città e prendere le giuste misure di prevenzione del rischio tellurico: si valuti con urgenza la situazione del Centro Storico poiché tanti sono gli immobili che versano in stato di degrado ed abbandono e possono generare effetto domino come prova il terremoto del 1836. Un evento catastrofico che Rossano Futura ricorderà il 24 e 25 aprile con un seminario ed una mostra organizzati dal movimento. Sollecitano perciò l'Amministrazione per evitare di perdere ancora i finanziamenti regionali per il recupero antisismico in scadenza tra un mese, la presentazione dei progetti appositi. < Focus Tra i temi indicati da Caracciolo e Grillo c'è quello di sapere se alla beffa del mancato risarcimento dei danni dell'alluvione del 2015 imputabile esclusivamente al Comune di Rossano (chissà se qualcuno pagherà mai?) si aggiungerà anche quella della messa in sicurezza. Perché - aggiungono - a distanza di 18 mesi, i fossi, i torrenti, le strade, le fogne spesso mal riparate, sono ancora privi delle necessarie manutenzioni e ripristini e Calabria Verde, assegnataria di 4 milioni di euro per i ton-end, dimostra, la sua inefficienza totale. Propongono ancora di discutere del consolidamento di contrada Pantasima, Santa Chiara e zona Seminario aprendo un confronto con la Regione non essendo presente Rossano nel primo blocco di interventi finanziati da Italia Sicura. Invitano a preparare i progetti per la sicurezza idraulica del Citrea, Celadi e Colagnati, mentre sollecitano di affrontare il tema della protezione civile. -tit\_org- I torrenti fanno sempre paura La messa in sicurezza non è

**L'INCHIESTA AL VIA L'INCIDENTE PROBATORIO: 18 GLI IMPUTATI, 177 LE PARTI OFFESE. IL NAUFRAGIO NELLA NOTTE TRA IL 27 E IL 28 DICEMBRE 2014**

## **Il tragico incendio del Norman Atlantic cominciano le udienze in caccia della verità**

[Isabella Maselli]

L'INCHIESTA AL VIA L'INCIDENTE PROBATORIO: 18 GLI IMPUTATI, 177 LE PARTI OFFESE. IL NAUFRAGIO NELLA NOTTE TRA IL 27 E IL 28 DICEMBRE 2014 Il tragico incendio del Norman Atlantic cominciano le udienze in caccia della verità ISABELLA MASELLI L'innescò dell'incendio che nell'inverno di due anni fa ha causato il naufragio del traghetto Norman Atlantic e la morte di 11 degli oltre 500 passeggeri a bordo (18 ancora dispersi) sarà il primo argomento trattato nell'incidente probatorio aperto ieri nell'aula bunker di Bitonto. L'udienza dinanzi al gip del Tribunale Alessandra Piliago è stata subito rinviata di una settimana per via dell'astensione dei penalisti ma c'è stato appena il tempo di costituire le parti, depositare gli atti e organizzare i lavori. Nell'appello iniziale il giudice ha letto i nomi di tutte le parti offese citate, 177 persone, fra familiari delle vittime e dei dispersi e passeggeri. In aula anche i difensori dei 18 imputati (16 persone fisiche e due società), accusati di cooperazione colposa in naufragio, omicidio plurimo e lesioni. Sul naufragio della motonave Norman Atlantic, avvenuto dopo un incendio scoppiato a bordo nella notte fra il 27 e il 28 dicembre 2014 al largo delle coste albanesi sulla rotta fra la Grecia e Ancona, è stato disposto su richiesta della procura un incidente probatorio le cui fasi operative (accessi a bordo, analisi della strumentazione di bordo e delle scatole nere) sono durate quasi 18 mesi. Nelle prossime 11 udienze fissate dal giudice i periti nominati dovranno relazionare alle parti gli esiti degli accertamenti e consentire così alla Procura di individuare le eventuali responsabilità e formulare le imputazioni in vista di un processo. Nel fascicolo della Procura, coordinato dai pm Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano, sono indagati l'armatore Carlo Visentini, il comandante Argilio Giacomazzi, i due legali rappresentanti della società greca Anek, noleggiatrice del traghetto, un dipendente della stessa società Anek, il cosiddetto supercargò (addetto alle fasi di imbarco) e nove componenti dell'equipaggio, tra ufficiali di coperta e di macchina, elettricisti di bordo, addetti al giro di ronda e alla gestione delle operazioni di soccorso e salvataggio dei passeggeri dopo l'incendio, nella fase di trasbordo dalla motonave alle scialuppe. L'incidente probatorio è stato disposto proprio con l'obiettivo di accertare le cause dell'incendio, la gestione delle fasi di salvataggio, ma soprattutto la funzionalità di tutti gli impianti. In apertura di udienza, però, alcuni difensori hanno depositato una eccezione preliminare relativa alla nullità della perizia, ritenendo che la trascrizione del contenuto delle scatole nere sia stata effettuata da un tecnico che non figurava tra i periti nominati dal giudice. L'eccezione sarà discussa nella prossima udienza del 27 marzo. In quella data, stando alle indicazioni del giudice, si inizierà anche la trattazione degli argomenti oggetto dell'incidente probatorio, a partire dalle cause di innesco dell'incendio alla sua propagazione. Confermato per il momento il calendario già fissato di undici udienze fino all'8 aprile. IL REUTTO Il traghetto ancora ormeggiato nel porto cittadino Ajizi.moilggn-liiñodai bulli "Piazza MoroèllIH)zoo> -tit\_org-

La visita

## **Sibilia dai Vigili del Fuoco: investire sulla sicurezza**

*mandante di Avellino, Rosa D'Eliseo. de Sibilia - che sono altri quelli che*

[Alessandro Calabrese]

La visita Sibilia dai Vigili del Fuoco: investire sulla sicurezza n/ri-c. òÿĩã ŷĩÒð Avpłlinn. n'Fiispn. tip. Sibilia - rhp snnn ŷÛã ðçñÀÀÀ Alessandro Calabrese La sicurezza tutte le sue sfaccettature, con un occhio alla prevenzione e l'altro al ruolo dei Vigili del fuoco. Al Coniando provinciale di via Zigarelli, il deputato del Movimento Cinque Stelle, Carlo Sibilia, incontra una folta rappresentanza dei caschi rossi e prende impegni precisi su 3 obiettivi: i piani di emergenza di Protezione civile, una ricognizione sullo stato di scuole ed edifici pubblici e l'inserimento del Corpo dei Vigili del fuoco nel comparto sicurezza. All'appuntamento anche il segretario provinciale del sindacato Conapo di Napoli, Michele Coppola, e il comandante di Avellino, Rosa D'Eliseo. Scopo del parlamentare irpino riaccendere i riflettori su argomenti in inherito ai quali si registra una certa latitanza in una zona ad elevato rischio sismico come l'Irpinia. Abbiamo appurato - spiega Sibilia dopo il summit - che i fondi per realizzare i piani di Protezione civile ci sono ma non vengono utilizzati. Non possiamo trovarci a gestire una situazione di emergenza senza aver fissato il punto di raccolta delle persone, fornito le necessarie informazioni alle forze di sicurezza o stabilito chi deve gestire i processi organizzativi. Vanno fatti investimenti in prevenzione, non si può immaginare di affrontare un cataclisma come nel novembre del 1980. Altro passaggio cruciale quello sulla sicurezza degli edifici, specie dei plessi scolastici, dopo l'ultimo report realizzato proprio dal comando dei Vigili del fuoco. Diciamo subito - riprende Sibilia - che sono altri quelli che devono effettuare un'analisi sismica sugli immobili. I Vigili del fuoco sono andati oltre i propri doveri realizzando un lavoro di grande impatto sociale. Ad Avellino, come in tutta l'Irpinia, va fatto un discorso organico di prevenzione da parte degli entilocali. Per questo chiederò a tutti i Comuni di fornirmi i documenti relativi ad agibilità, antisismicità e antincendio di tutte le strutture pubbliche. Basta col far finta di niente mentre non si sa il futuro del Liceo scientifico "Mancini" o della Scuola media "Cocchia". Detto questo, non credo nei project financing per realizzare nuovi istituti. È lo Stato che deve garantire l'agibilità delle scuole non un imprenditore privato, Confindustria o altri. Ma ad Avellino la messa in sicurezza dovrebbe, quanto meno, comprendere anche il Municipio e il Tribunale. Queste carenze - aggiunge Sibilia - le abbiamo denunciate proprio in seguito al sequestro della "Cocchia". Dopo anni gli uffici comunali mi hanno risposto confermando i nostri sospetti: Palazzo di Città, che non è certo un edificio storico, non ha l'agibilità. Mentre altri problemi grossi strutturali affliggono anche il Tribunale. È necessario allargare l'obbligo del certificato di prevenzione incendi anche agli adeguamenti antisismici. Su questo aspetto sarà fondamentale il ruolo di ingegneri e architetti che presto incontrerò. Intanto - conclude il parlamentare - mi batterò affinché i Vigili del fuoco rientrino nel comparto sicurezza, con gli stessi trattamenti pensionistici e disposizioni per il lavoro usurante. Li chiamiamo eroi ma non facciamo niente per svecchiare la loro pianta organica e adeguarne i capitoli di spesa. La riforma Madia è l'occasione giusta. Pensate che alcuni vigili che sono stati a Rigopiano sono tornati ad Avellino con principi di assideramento perché non adeguatamente equipaggiati. Questo non deve più accadere. Il parlamentare M5S: Piani di Protezione Civile i fondi vanno utilizzati Impegno Mi batterò perché i caschi rossi abbiano lo stesso status delle forze dell'ordine Il discorso Carlo Sibilia durante l'incontro con i Vigili del Fuoco -tit\_org-

## **Rogo di ecoballe, nessuno ci fermerà: ripuliamo la Campania**

[Fabio Mencocco]

Fabio Mencocco Ci sono volute più di 24 ore di lavoro continuo per domare e circoscrivere definitivamente l'incendio che ha colpito, nella notte tra sabato e domenica, una piazzola all'interno della discarica di ecoballe a Villa Literno. Il rogo, che aveva lambito un'area di circa 4mila metri quadrati, è stato domato solo grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco delle unità di Caserta, Mondragone, Aversa e Napoli che hanno lottato contro le fiamme utilizzando acqua e soprattutto terreno per soffocare l'incendio e annullare la nube di fumo nero. Il rogo riaccende il dibattito sulla sicurezza del sito di ecoballe, sprovvisto di un impianto anti incendio e di un sistema divideosorveglianza. Nemmeno l'area adiacente la discarica è videosorvegliata. Un fattore che di certo non supporta le indagini condotte dai carabinieri della compagnia di Casal di Principe, guidata dal capitano Simone Calabrò. Le cause del rogo sono ancora da accertare, ma in attesa delle verifiche vengono seguite tutte le piste, anche se nelle ultime ore prende sempre più corpo l'ipotesi di una matrice dolosa. Potrebbe essere stata dunque la mano dell'uomo a innescare le fiamme, che hanno poi aggredito una piazzola limitrofa a quella dove sta avvenendo la rimozione dei rifiuti voluta dalla Regione. L'ipotesi dell'incendio doloso viene caldeggiata anche dal governatore Vincenzo De Luca che ieri a margine di un convegno ha detto che gli pare evidente che abbiamo a che fare con atti dolosi che tendono a ostacolare i programmi di bonifica ambientale. Aspettiamo lo sviluppo delle indagini, ma abbiamo deciso di pulire la Campania e togliere milioni di euro alla camorra, potranno ritardare i nostri piani di qualche settimana ma non ci fermeranno. Maggiore chiarezza sul rallentamento dei lavori presso il sito di ecoballe è stata chiesta anche dal sindaco di Villa Literno, Nicola Tambunino, che, dopo essersi detto pronto a incontrare i vertici della Regione, lancia un appello a De Luca e al vice presidente Fulvio Bonavita: In sei anni ci sono stati ben tre incendi nella discarica, è necessario affrontare la questione sicurezza per l'ecomostro sorto nel 2003. Concetto, quello della sicurezza, che viene rimarcato anche da Antonio Poziello, sindaco di Giugliano, territorio dove è presente un altro sito di ecoballe che confina proprio con quello di Villa Literno: L'attenzione deve essere massima, le istituzioni regionali devono innalzare il livello di sicurezza. Sulla questione ecoballe è intervenuto anche il presidente della Commissione speciale Terra dei Fuochi del Consiglio regionale, Gianpiero Zinzi, che chiede alla giunta regionale di fare una riflessione seria sugli enormi ritardi accumulati rispetto al piano di rimozione e sui livelli di sicurezza nei siti. Di fatti inquietanti e possibile matrice dolosa parlano invece i consiglieri regionali del M5s Vincenzo Viglione e Valeria Ciarambino, pronti a presentare un'interrogazione a De Luca su questi gravissimi fatti. De Luca non ha dubbi sulla matrice dolosa. Critiche da Zinzi e M5s. Il sito Le fiamme sono state domate dopo 24 ore. Dall'alto La foto del sito di ecoballe dopo il maxi incendio -tit\_org-

**Mondragone Evacuato lo stabile**

## **Rogo in condominio del centro storico**

[Redazione]

Mondragone Evacuato lo stabile MONDRAGONE. Si sono vissuti attimi di tensione e di forte paura ieri mattina a Mondragoneer un incendio di vaste proporzioni scoppiato in un piccolo fabbricato di via Taglialatela, nel pieno centro storico della città. Immediata la richiesta di soccorso, arrivata con più segnalazioni anche perché il fumo era ben visibile anche a distanza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Mondragone ed i carabinieri della locale compagnia. Hanno dovuto lavorare per un bel po' per avere ragione del rogo ma, fortunatamente, non si sono registrati feriti. In via precauzionale, comunque, l'immobile è stato fatto sgomberare provvisoriamente. Ancora ignote le cause del rogo, su cui stanno indagando i vigili del fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## "Stretti tra inquinamento e frane"

*Montemurro, la minoranza attacca il sindaco: premuroso sul dissesto ma distratto sul petrolio*

[Redazione]

Il consigliere Santomartino: "A Capo Le Tempe l'area è franosa o idonea per nuove sopraelevazioni ^Stretti tra inquinamento e frane' Montemurro, la minoranza attacca il sindaco: premuroso sul dissesto ma distratto sul petrolio

MONTEMURRO -1 montemurresi "vivono in una morsa stretta tra conclamato inquinamento ambientale, dalle acque del Pertusillo passando per i pozzi Eni Costa Molina 2 e 3 (...), e dissesto geologico". Si apre così il documento in cui il capogruppo della minoranza consiliare del centro valdagrino, Antonio Santomartino, attacca frontalmente il sindaco Di Leo sulla frana in via Capoletempe. Il 13 febbraio gli uffici municipali chiudevano la strada comunale al transito veicolare (poi anche ai pedoni) a causa di un cedimento strutturale della pavimentazione e del muro di contenimento situato a ridosso di una zona a massimo rischio idrogeologico. Dopo il sopralluogo della Protezione Civile regionale arrivava lo sgombero di 3 case, mentre il 28 febbraio la Provincia di Potenza chiudeva un tratto della Sp 11, considerando che l'area dissestata sovrasta la provinciale, al momento non ancora percorribile. Via Capoletempe rientra nell'elenco regionale degli interventi contro il dissesto idrogeologico 2014-2020 (previsti 350 milioni di euro). Ieri mattina intanto si è tenuto apposito incontro presso il Dipartimento Generale della Presidenza della Regione. "(...) tra l'incertezza dello stato di salute delle acque sotterranee e superficiali (...)", scrive Santomartino, "si aggiunge il disservizio causato dalla chiusura della strada provinciale Sp 11 dal Km 10+00 al Km 10+300, unico accesso funzionale che collega il centro urbano e la Ss 598". "La popolazione di Montemurro vive in uno stato di abbandono totale", aggiunge, "e la verità è merce sempre più rara. Le istituzioni locali forse sperano che nel 'paesiere di Pasqua' si trovi una soluzione finanziaria al problema, o meglio che si faccia luce su responsabilità e mancata prevenzione (...) Forse con molta leggerezza si è dato corso alla chiusura totale della strada, senza valutare l'opportunità di consentire la transitabilità dei veicoli su una corsia in senso alternato, altrimenti lecito e fondato sarebbe il dubbio di avere una linea di frana attiva che potrebbe causare ulteriori, danni". "A poche decine di metri dalle aperture di "Capo Le Tempe", fa notare il consigliere, "il Sindaco con Delibera di Giunta del 7/2/2017 (...) consentirebbe ad alcune abitazioni l'aumento volumetrico del tessuto urbano con possibilità di sopraelevazione, successivamente con ordinanza del 28/2/2017 ordina lo sgombero di 3 fabbricati per fenomeno di dissesto. Quindi ci chiediamo: l'area è franosa o idonea oppure è idonea all'ampliamento delle nuove sopraelevazioni?". "Sarebbe auspicabile", sottolinea, "che il Prefetto di Potenza verifichi la condotta ondivaga del Comune, e quindi se sia giustificata l'adozione delle ordinanze sia di sgombero delle civili abitazioni che di chiusura totale della provinciale, oppure se vi sia un eccesso di cautela, eventualmente mirata a quali obiettivi? Come mai il Sindaco Di Leo è così premuroso sulle frane ma così distratto sugli impatti ambientali e sanitari delle attività petrolifere?". Santomartino chiede poi al sindaco di accertare l'eventuale "inerzia di chi avrebbe dovuto sorvegliare il fenomeno" e di comunicare i tempi di risoluzione dell'emergenza. (Da.Cor.) -tit\_org- Stretti tra inquinamento e frane

**MOTTA SAN GIOVANNI** Lezioni e incontri per spiegare il ruolo svolto dai volontari

## **A scuola di Prociv con la Garibaldina**

*Da Reggio a Catanzaro, tour negli istituti parte di un percorso formativo per gli studenti*

[Redazione]

Lezioni e incontri per spiegare il ruolo svolto dai volontari Da Reggio a Catanzaro, tour negli istituti parte di un percorso formativo per gli studenti di IACALEBRE hanno avuto modo di vedere la dimostrazione di un progetto denominato DIPAOTACALEBBE MOTTA SAN GIOVANNI - "Spensieratezza,, sorrisi, gioia, curiosità. In una parola sola: bambini". Questo ha sottolineato Carmelo Benedetto, presidente dell'associazione "Garibaldina" di Motta San Giovanni, dopo la partecipazione alla scuola paritaria " Insieme ÷ fare " di Reggio Calabria, in relazione al progetto "I nostri angeli". "Abbiamo incontrato i bambini di 3, 4, e 5 anni per parlare di Protezione civile - ha spiegato Benedetto -. I piccoli discenti, dopo un percorso formativo fatto in classe con le loro maestre, Coinvolti bambini di tutte le età hanno avuto modo di vedere la divisa della Protezione civile, che con orgoglio indossiamo, e le dotazioni minime che ogni volontario usa in emergenza. Hanno fatto le foto con il caschetto e le lampadine e visto un filmato a cartone in cui era spiegato cosa avviene in caso di terremoto. Comunque cose piccolissime per bambini in tenera età". "Grazie alla dirigente della scuola e alle insegnanti - ha detto Carmelo Benedetto - per averci dato l'opportunità di vivere un'emozione bella dove i protagonisti sono stati i bambini". Da una scuola all'altra, da una città all'altra. Nei giorni scorsi, infatti, l'associazione "Garibaldina" è stata a Catanzaro, e precisamente al Liceo Scientifico "Luigi Siciliani", per prendere parte all'evento del Piday, alla presenza di oltre 700 alunni e numerosi docenti. L'evento, ormai, è arrivato alla sua nona edizione, dove la scuola presenta i progetti realizzati. Il tema di quest'anno era matematica e geologia, dove all'interno si è sviluppato un progetto denominato "Conosciamo il terremoto", di cui la Protezione civile Calabria è stata presente con delle lezioni in aula anche per quanto riguarda la tutela e la salvaguardia dei beni culturali in Protezione civile. "La nostra associazione - ha spiegato sempre Carmelo Benedetto -, specializzata, appunto, in tutela e salvaguardia dei beni culturali, con grande orgoglio ha dato il proprio contributo, svolgendo due lezioni, alla realizzazione del progetto realizzato dall'Istituto Siciliani. Agli alunni della quinta classe abbiamo spiegato, prendendo come punto di riferimento il simbolo della città di Catanzaro, ovvero il Cavatore, come si agisce in prevenzione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza". "Siamo orgogliosi di essere stati presenti a Catanzaro - ha commentato, infine, il presidente Benedetto-, e vedere, soprattutto, il lavoro finito dei ragazzi". L'evento, al Liceo scientifico "Luigi Siciliani", è stato arricchito dalla visita del dirigente regionale della Protezione civile, Carlo Tansi. Un gruppo di volontari della Protezione Civile -tit\_org-

{ Norman Atlantic } Costituite 177 parti offese e rinvio per sciopero degli avvocati

## **Al via l'incidente probatorio sul naufragio**

[Redazione]

{ } Costituite 177 parti offese e rinvio per sciopero degli avvocati Al via l'incidente probatorio sul naufragio Con la costituzione di 177 parti offese (passeggeri, familiari delle vittime e dei dispersi) e dei 18 indagati (16 persone fisiche e due società) e' cominciato nell'aula bunker di Bitonto l'incidente probatorio sul naufragio della motonave Norman Atlantic, avvenuto dopo èä incendio scoppiato a bordo nella notte fra il 27 e il 28 dicembre 2014 al largo delle coste albanesi sulla rotta fra la Grecia e Ancona, che costo' la vita ali persone degli oltre 500 passeggeri (18 ancora disperse).L'udienza si e' aperta con la dichiarazione di astensione degli avvocati per lo sciopero nazionale del penalisti indetto per l'intera settimana. Il gip Alessandra Piliago ha quindi rinviato l'inizio della discussione al prossimo 27 marzo, confermando il calendario già' fissato di undici udienze fino all'8 aprile. Nel fascicolo della Procura di Bari, coordinato dai pm Et tore Cardinali e Federico Perrone Capano, sono indagati per i reati di cooperazione colposa in naufragio, omicidio plurimo e lesioni l'armatore Carlo Visentini, il comandante Argilio Giacomazzi, i due legali rappresentanti della società' greca Anek, noleggiatrice del traghetto, un dipendente della stessa società' Anek, il cosiddetto supercargo (addetto alle fasi di imbarco) e nove componenti dell'equipaggio, tra ufficiali di coperta e di macchina, elettricisti di bordo, addetti al giro di ronda e alla gestione delle operazioni di soccorso e salvataggio dei passeggeri dopo l'incendio, nella fase di trasbordo dalla motonave alle scialuppe.La fase tecnica dell'incidente probatorio, con gli accessi sul relitto e l'analisi della strumentazione di bordo e delle scatole nere, e' iniziata nel giugno 2015. L'incidente probatorio e' stato disposto su richiesta della Pro cura con l'obiettivo di accertare le cause dell'incendio, la gestione delle fasi di salvataggio, ma soprattutto la funzionalità' di tutti gli impianti. Icuni difensori hanno depositato una eccezione preliminare relativa alla nullità' della perizia, ritenendo che la trascrizione del contenuto delle scatole nere sia stata effettuata da un tecnico che non figurava tra i periti nominati dal giudice. L'incidente probatorio procederà' per argomenti. Nell'udienza di lunedì' prossimo si inizierà' dalla discussione sull'innescò dell'incendio e sulla sua propagazione. -tit\_org- Al via l'incidente probatorio sul naufragio

## Rogo di ecoballe De Luca avverte "Un atto doloso non ci fermano" = Rogo doloso di ecoballe, De Luca: "Non ci fanneranno"

RAFFAELE SARDO A PAGINA VII

[Raffaele Sardo]

Rogodiecoballe De Luca avverte "Un atto doloso non ci fermano" RAFFAELE SARDO A PAGINA VII é æçÀiñ^ éà ÿò éàø Rogo doloso di ecoballe. De Luca: "Non ci fermeranno' RAFFAELE SARDOULTIMA autobotte dei vigili del fuoco è andata via da "Taverna del Rè" alle 16 di ieri pomeriggio, dopo aver domato l'incendio divampato nella notte tra sabato e domenica. L'allarme è stato dato dai custodi della Gisee che presidiano le piazzole delle ecoballe, giorno e notte, al confine tra Giugliano e Villa Literno. Sul posto sono arrivati 25 vigili del fuoco, con tre autobotti serbatoio e tre autopompe. Sono partiti dai distaccamenti di Aversa, Marcianise e Mondragone. Poco più tardi si è aggiunta un'altra squadra proveniente da Napoli. L'incendio è divampato nelle piazzole del lotto 5, che insieme al lotto 6 è gestito dalla società "Vibeco", aggiudicataria di una gara per lo smaltimento delle ecoballe. L'incendio ha riguardato il lotto 5 ma in una piccola porzione spiega un tecnico della società Vibeco La piazzola complessivamente è di circa quattromila metri quadrati, di cui una parte era già stata asportata per l'awio verso gli impianti di destinazione,Portogallo. Ne erano rimasti all'incirca 2.500 metri quadrati. L'ultima nave è partita da Salerno il 6 febbraio scorso e ave va a bordo 150 container, con circa 4.500 tonnellate. Sul posto per tutta la giornata anche i carabinieri e il nucleo di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco a caccia delle cause dell'incendio che, a una prima verifica, appaiono dolose. La società Vibeco, peraltro, ha anche un contratto di vigilanza con l'istituto "Lavoro e Giustizia" che in diverse ore del giorno e della notte controlla che tutto sia in regola. Mi pare del tutto evidente ha dichiarato il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca che siamo di fronte ad atti dolosi che tendono a ostacolare, se non a impedire, i programmi di bonifica ambientale sociale. Aspettiamo lo sviluppo delle indagini ha aggiunto Possono ritardare il nostro lavoro di qualche settimana, ma sanno benissimo che non ci fermeremo neanche con i carri armati. Al 31 gennaio risultano smaltite 36 mila tonnellate su un appalto partito a luglio scorso che prevede la rimozione di circa 476 mila tonnellate suddivise in cinque lotti: tra Giugliano, Villa Literno, Marcianise, Eboli, Avellino e Benevento. Le aziende hanno 18 mesi di tempo, altrimenti sono previste penali fino al 10 per cento del re dell'appalto. E in corso di pubblicazione la nuova gara per rimuovere altre 500 mila tonnellate. Anche il sindaco di Giugliano, Antonio Poziello, è preoccupato da quanto accaduto l'altra notte. Mi auguro che non sia un fatto di origine dolosa commenta Perciò mi appresto a chiedere alla Regione Campania di innalzare le misure di sicurezza. In attesa che le indagini facciano piena chiarezza ha dichiarato il consigliere regionale Giampiero Zinzi chiediamo che la Giunta apra una riflessione seria sugli enormi ritardi accumulati rispetto al piano di rimozione e sui livelli di sicurezza nei siti. L'appalto scattato a luglio prevede la rimozione di 476 mila tonnellate. Il sindaco di Giugliano "Innalzare le misure di sicurezza" -tit\_org- Rogo di ecoballe De Luca avverte "Un atto doloso non ci fermano" - Rogo doloso di ecoballe, De Luca: "Non ci fanneranno"

## **Da Vallo della Lucania a Roma: primo intervento dell'elicottero Ares118 Lazio per il trasporto organi**

[Redazione]

Lunedì 20 Marzo 2017, 11:14 Da Roma in provincia di Salerno in un'ora e ritorno: l'organo donato è stato impiantato con successo all'ospedale San CamilloIl primo elicottero quasi esclusivamente dedicato ai centri di trapianto della Regione Lazio è volato venerdì notte da Roma a Vallo della Lucania, in provincia di Salerno. Obiettivo trasportare il cuore espantato da un giovane di circa 28 anni, morto a causa di una improvvisa emorragia cerebrale, e portarlo a Roma presso l'unità trapianti dell'ospedale S. Camillo, dove l'organo è stato immediatamente reimpiantato nel paziente in attesa. L'azione è scattata poco prima dell'alba alle 4.30 quando la centrale operativa dell'Azienda regionale emergenza sanitaria del Lazio, dopo aver ricevuto la notizia della disponibilità di un cuore compatibile con un paziente in attesa di trapianto a Roma, ha disposto il decollo e il volo dell'elicottero Aw 139. L'Aw 139, il nuovissimo elicottero della Leonardo in servizio presso il 118 del Lazio, è destinato quasi esclusivamente al trasporto di organi - spiega in una nota l'azienda Elitaliana che gestisce il servizio - dopo la scelta della Regione di accentrare presso il 118 tutta l'organizzazione relativa al trasporto di organi per i centri trapianto regionali. Dopo il decollo dalla base di Roma l'AW 139 ha fatto tappa presso il grande ospedale romano per imbarcare due chirurghi e poi ha puntato in direzione dell'ospedale campano dove è giunto dopo un'ora di volo. L'espanto del cuore è stato portato a termine con successo e subito dopo l'elicottero è ripartito per Roma dove l'equipe del professore Musumeci ha subito dato il via all'intervento". Red/fu

## **- Danni causati dal maltempo in Puglia, Mennea: "Verificheremo l'effettiva entità" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Danni causati dal maltempo in Puglia, Mennea: Verificheremo l'effettiva entità Una commissione monotematica per verificare i danni subiti dal maltempo dopo le nevicate di gennaio in Puglia A cura di Antonella Petris 20 marzo 2017 - 18:56 [puglia-neve-murge-santeramo-in-colle-8-gennaio-2017-2-640x480] Foto di Franco Labarile Alla luce dell'audizione chiesta dal collega Damascelli per il risarcimento dei danni e la contestuale richiesta dello stato di calamità per la neve di gennaio anche a Bari e nella Basilicata, abbiamo concordato una commissione monotematica da tenersi con urgenza alla presenza dell'assessorato all'Agricoltura, della Protezione civile e degli uffici provinciali ispettivi che si occupano di verifica dei danni. Una commissione monotematica per verificare i danni subiti dal maltempo dopo le nevicate di gennaio in Puglia. E quanto chiede il consigliere regionale del Pd e presidente del comitato pugliese permanente della Protezione Civile, Ruggiero Mennea. In quella sede aggiunge il consigliere valuteremo non solo i danni prodotti dalla neve nell'immediato, ma anche quelli causati nel breve e medio periodo, perché molte piantagioni risentono degli effetti nel tempo, al momento della fioritura o del raccolto. Mennea aggiunge, poi, che si è resa necessaria una analisi più approfondita dello stato dei luoghi anche perché sembra strano che, nonostante il MALTEMPO si sia abbattuto su tutta la Puglia, solo due province vengano escluse dalla verifica. Pertanto il nostro obiettivo è di fugare questo dubbio. E' chiaro che dove i parametri fossero di tipo sperequativi conclude Mennea sarà il nostro impegno proporre le opportune modifiche, affinché le valutazioni avvengano in modo equo.

## Domani marcia di migliaia a Locri per Giornata vittime mafie - Agenda

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 20 MAR - Da 22 anni l'associazione Libera di Don Ciotti celebra il 21 marzo la Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno, in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. La città di Locri, in Calabria, sarà fulcro delle celebrazioni che si svolgeranno in oltre 4000 luoghi d'Italia, ma anche in Europa e America Latina. La Rai accompagnerà l'evento con un'ampia copertura di tutti i Tg e Gr e un palinsesto appositamente dedicato. Momento clou sarà martedì 21 marzo con la marcia di migliaia di persone, al seguito di oltre 1000 familiari delle vittime di mafia, attraverso la cittadina calabrese. RaiNews24 e la TGR dalle 11 seguiranno in diretta il corteo dal lungomare a Piazza dei Martiri. Lo speciale dal titolo 'La primavera di Locri', condotto da Mario Forenza con il coordinamento di Riccardo Frugone, proporrà anche collegamenti con altre 4 simboliche piazze italiane come Trapani, Napoli (Ponticelli), Verbania e Milano (Quarto Oggiaro). Alle 12, l'intervento conclusivo di Don Luigi Ciotti dal palco di Piazza dei Martiri. Sempre don Ciotti sarà in collegamento telefonico con il Direttore Generale della Rai, Antonio Campo Dall'Orto, in occasione dell'anteprima del film tv di Marco Tullio Giordana 'Due soldati', alle 14.30 alla Statale di Milano. All'anteprima intervengono anche Gianluca Vago, Rettore dell'Università degli Studi di Milano; il regista Marco Tullio Giordana; la docente di Sociologia della Criminalità Organizzata, Ombretta Ingrassi; Eleonora Andreatta, Direttore di Rai Fiction; e Lucilla Andreucci, referente milanese di Libera. Spazio alla Giornata anche nelle rubriche delle diverse testate come Newsroom Italia, condotta da Paolo Poggio su RaiNews24, e Tg2 Lavori in corso, su Rai2, oltre alla Tgr con le redazioni regionali di Sicilia, Campania, Molise, Piemonte e Friuli Venezia Giulia. Il vescovo di Locri, Cafiero del Rao, e il giornalista Lirio Abbate saranno invece ospiti a Storie Vere, su Rai1. Tra le dirette previste, Unomattina e La Vita in diretta su Rai1; I Fatti Vostri e Detto Fatto su Rai2; Agorà, Quante Storie, #Cartabianca, Geo e La Grande Storia (con una puntata dal titolo: 'Piersanti Mattarella: la buona battaglia') su Rai3. Non mancheranno i film come 'I cento passi', sulla storia di Peppino Impastato, su Rai Movie il 21 marzo alle 21.20; e le fiction come 'Per amore del mio popolo - Don Diana' sulle vicende del prete-coraggio di Casal di Principe, sempre il 21 su Rai Premium. Rai Storia proporrà invece la biografia di Marcello Torre, avvocato e sindaco di Pagani, che si oppose fermamente alle infiltrazioni criminali nella ricostruzione dopo il terremoto dell'Irpinia e che venne assassinato dalla camorra. Documentari, inchieste e fiction dedicate ad alcuni eroi della società civile impegnati contro le mafie, anche su RaiPlay: dalla storia di don Giuseppe Puglisi a quelle dei giornalisti Mauro de Mauro, Giancarlo Siani, Mauro Rostagno e Pippo Fava fino all'imprenditore palermitano Libero Grassi. Oltre a uno spot istituzionale realizzato alla Rai, già in onda, ancora su RaiPlay sono previsti lanci dei programmi dedicati al tema e spazi nella sezione Ieri in tv. Rai Cultura proporrà sul web un racconto di filmate interviste mentre gli speciali e la programmazione tv verranno promossi sugli account social di Rai Storia, Rai Scuola, Rai Letteratura e Rai Cultura. Infine, Rai Italia, proporrà in America, Asia, Australia e Africa le dirette e gli approfondimenti di RaiNews24. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

## Xylella, aziende al tracollo, Regione pronta a intervenire su indennizzi, mutui e Psr

[Redazione]

È il momento di agire. È il momento di accantonare le parole e passare ai fatti. Gli olivicoltori del Salento sono stanchi delle promesse non mantenute, rivendicano con forza attenzione, vogliono risposte chiare e veloci. Lo hanno dimostrato ieri manifestando in più di 1.200 all'iniziativa di mobilitazione straordinaria promossa da Coldiretti Lecce con il supporto dei vertici regionali. Una marcia con più di 200 trattori che ha visto anche la presenza, contestata, almeno sulle prime, del presidente della Regione Michele Emiliano. E dopo la manifestazione di sabato scorso a Lecce, oggi alle 12 incontro, presso la sede di Coldiretti Puglia a Bari con il Capo di Gabinetto della Regione Puglia, Claudio Stefanazzi e il direttore del Dipartimento regionale all'Agricoltura, Gianluca Nardone, per tirare la linea e dare corso senza indugio agli interventi a beneficio degli olivicoltori. Partendo dalle istanze contenute nel documento di 12 pagine, con cui Coldiretti Puglia ha sintetizzato le richieste al presidente Emiliano, saranno operativamente definite le misure urgenti da attivare per salvare l'oliveto pugliese dal progressivo e inesorabile disseccamento. All'incontro parteciperanno i dirigenti di Coldiretti Puglia e di Lecce, Taranto e Brindisi. Serve un sostanziale cambio di passo - si legge nel documento di Coldiretti - per poter dare le giuste risposte alle richieste degli olivicoltori e dei vivaisti pugliesi, mai come oggi uniti e consapevoli della gravità della situazione. Soprattutto in provincia di Lecce, ormai dichiarata infetta da tempo e finora abbandonata al suo destino, ci sono più di 400 aziende, tra frantoi e cooperative agricole olearie, che rischiano il tracollo, dopo che la produzione è calata, specie quest'anno, vertiginosamente. Qualche cooperativa è stata anche costretta a vendere i macchinari per poter pagare le rate dei mutui contratti per avviare o innovare gli impianti di produzione. Sette i punti focali su cui si concentrano le richieste di Coldiretti: indennizzi, Psr Puglia, abrogazione dell'articolo 5 (quello che vieta il reimpianto), interventi sostitutivi, esubero legna di olivo, comparto vivaistico. Per gli indennizzi va chiesto al ministero e con urgenza secondo provvedimento di declaratoria dello stato di calamità naturale, a valere sulla legge 102/2004, che ricomprenda anche le aree dichiarate infette negli ultimi due anni - sostiene l'associazione -, in modo da poter completare l'istruttoria delle pratiche degli olivicoltori che potranno attingere all'erisorse del fondo di solidarietà nazionale, per cui risultano stanziati al momento 11 milioni di euro, a disposizione delle aziende danneggiate dal patogeno. Mentre dei 13 milioni che ex commissario per emergenza Silletti aveva a disposizione 2,6 milioni giacciono incredibilmente nelle casse della Regione - sottolinea Coldiretti -, 5 milioni, stanziati dalla Regione, sono stati utilizzati per i monitoraggi, altri 5 milioni avanzati sono stati restituiti alla Protezione civile per mancato utilizzo. Alla questione indennizzi è legata quella, altrettanto fondamentale, legata alle rate dei mutui contratti con le banche. Coldiretti ha chiesto alla Regione di fare da intermediaria con gli istituti di credito in modo da allungare i tempi di pagamento e ridurre gli interessi. Capitolo Psr Puglia. Secondo Coldiretti il Psr 2014/2020 rischia di decretare ulteriormente la marginalità del territorio salentino se non introduce meccanismi di priorità per le aree dove è limitata la libertà di investimento e se non attiva subito le misure specifiche (5.1, e 5.2) destinando a quest'ultima almeno 10 milioni di euro. La richiesta al momento più importante, oltre agli indennizzi, è l'abrogazione dell'articolo 5. È la madre di tutte le battaglie - dice il presidente Cantele - l'apertura dell'Ue al reimpianto di nuovi uliveti resistenti nell'area infetta è una risposta all'impegno nella sperimentazione per dare un futuro agli olivicoltori da tre anni senza reddito. Questo segnale di apertura va sostenuto facendo pressioni sull'Ue. Rispetto agli interventi sostitutivi Coldiretti chiede di attivare sui terreni demaniali misure utili a garantire la salvaguardia ambientale, mentre per l'esubero di legna di olivo secondo i coltivatori diretti è necessario snellire le procedure per gli espianti. La penultima richiesta riguarda il comparto vivaistico. Infine, il Salento Open Field, un campo sperimentale a cielo aperto dove far confluire scienziati di tutto il mondo per confrontarsi sull'Xylella nella speranza di una cura. Il presidente Emiliano, nel corso della manifestazione di sabato scorso ha già anticipato qualche risposta. Innanzitutto sulla deroga al divieto di



impianto, punto essenziale del negoziato con Ue. Vi assicuro che è un divieto che staper cadere ha ribadito il governatore rivolgendosi alla numerosissima platea di agricoltori. Non solo. Emiliano ha anche assicurato gli olivicoltori sulle rate dei mutui. assessore regionale allo Sviluppo, Loredana Capone, ha già annunciato che presto incontrerà Abi per trattare condizioni più favorevoli per le aziende colpite dal batterio e ora oberate da mutui che ormai non possono più onorare. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 20 Marzo 2017 - Ultimo aggiornamento: 18:26

## Rifiuti: si rischia l'emergenza sanitaria. La sindaca chiede l'intervento dell'Esercito

[Redazione]

BRINDISI - Nonostante ogni tentativo di questa Amministrazione, esiste il pericolo concreto che a Brindisi si possa verificare una emergenza sanitaria dovuta alla permanenza di quantità di rifiuti per strada e sin da questomomento chiedo ai governi regionali e nazionali la disponibilità a inviare laProtezione civile: la sindaca Angela Carluccio, alla vigilia della sentenza del Tar che dovrà valutareennesimo ricorso presentato da Ecologica Pugliesecontro la decisione del Comune di mandarla via e sostituirla con la EcologiaFalzarano, lanciaallarme chiedendo "sin da questo momento che la situazione sia monitorata dai governi nazionale e regionale e che non si esiti a inviare la Protezione civile oEsercito per fronteggiareeventuale gravissimaemergenza.L impossibilità, qualunque sia la decisione del Tar, di provvedere nel frattempo al pagamento dei dipendenti dell Ecologica in quanto quest ultima non risulta in regola con il Durc (mancati pagamenti dei contributi Inps), apre in ogni caso scenari molto preoccupanti: nell eventualità in cui il ricorso di Ecologica venga accolto, il Comune resterà con un azienda che non paga i suoi dipendenti e che non li rifornisce di materiale per la raccolta dei rifiuti.Facile prevedere che il servizio verrà bloccato senza possibilità di alcun intervento da parte del Comune, proprio per la questione del Durc. RIPRODUZIONE RISERVATALunedì 20 Marzo 2017 - Ultimo aggiornamento: 18:58

**Brindisi a rischio igiene, la sindaca: Chiedo l'intervento dell'esercito e Protezione civile;**

[Redazione]

**20.03.2017 10:32 [BAS]I GEOLOGI DI BASILICATA TRA AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE**

[Redazione]

## **I GEOLOGI DI BASILICATA TRA AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE**

*[Redazione]*

**Brindisi- Il sindaco Carluccio: &#8220;Rischiamo una grave emergenza per i rifiuti. Pronta a chiamare la Protezione civile&#8221;**

*[Redazione]*